

» Tedesco: tu ridi; io piango: ma guarda che non ti si soffochi il riso nella strozza, e la mia lagrima cadendo su te, non ti avveleni.

» Tedesco! Tu mi hai involato il fucile che la sventura o l'altrui colpa mi avevano fatto cadere di mano; ma non importa.

» Aguzzerò di e notte sullo spento focolare il coltellino con cui taglio il pane nero: chè il pan bianco tu me l'hai rubato.

» Poi se la tua bomba me lo strapperà dal pugno, mi ti avviticchierò, o Tedesco: colle ugne ti squarcierò il petto, e ne strapperò il cuore; potrò ben guardarvi entro e vedervi perchè sta inaccessibile al soffio della indipendenza.

» Allora fra le tenebre rientrerà il padre ed il fratello e si uniranno con me: oh! allora tu sarai morto, o Tedesco!

» Brillaranno in quell'ora le verdi mie praterie: le rosseggianti tue viscere palpiteranno su di esse: io ebro della vendetta compiuta coprirò di bianca spuma le une e le altre.

» Ridi, o Tedesco: sarà quel bianco, rosso e verde che non illanguidirà mai, mai, mai!

» Tedesco, ridi che or rido anch'io. Ma è il riso del frenetico. Fuggilo! fuggi! fuggi! »

23 Ottobre.

## IL GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

Considerato che Italia ed Ungheria debbono far causa comune, perchè mirano allo stesso scopo d'indipendenza nazionale;

Considerata l'opportunità di dare un segno patente della fratellanza che ha da congiungere questi due popoli generosi,

### Decreta:

1. Si forma in Venezia una Legione Ungherese di tutti i militi e cittadini di quella nazione che qui si trovano, o qui concorressero per esservi ascritti.

2. La costituzione ed il trattamento del corpo saranno come nelle Venete Legioni d'infanteria: l'uniforme alla foggia ungarica.

3. L'arrolamento è obbligatorio finchè duri la guerra dell'indipendenza italiana.

4. Agli Ufficiali e sotto Ufficiali saranno conservati i gradi che documentassero aver ricevuti in altri eserciti di Europa.

5. Domani i soldati ungheresi, che qui si trovano alla